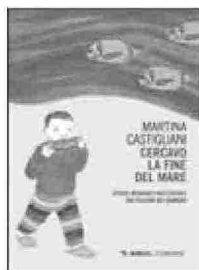


# Freschi di stampa

## CERCAVO LA FINE DEL MARE "Storie migranti raccontate dai disegni dei bambini"

di Martina Castigliani

(Mimesis edizioni, 2019, € 15)



Storie migranti raccontate dai disegni dei bambini". In 201 pagine ci si cala nelle storie di Mahmud, 17 anni, che aveva 99 possibilità di morire e una sola di vivere; o si immagina il viso di Onriva, 23 anni, siriana, mentre dice "ci credete dei

disperati che vogliono i vostri soldi. Io non sono qui perché volevo esserci, sono qui perché non avevo scelta". Come non immedesimarsi in Rima, anche lei siriana, che stringe la figlia al petto durante la traversata e le continua a chiedere perdono perché potrebbero non vedere mai quella sponda di salvezza per cui si sono imbarcate. E come non provare sgomento davanti a Mleka e Rava, entrambi 11enni, che chiedono "tu sai come si taglia una testa? Te lo disegno". Ci sono tante altre storie a cui Martina ha dato voce in questa raccolta di testimonianze, ma che si tratti di uomini o bambini, di etnia siriana, curda, afgana o irachena,

tutti disegnano con il pennarello colore blu del mare o rosso del sangue. Un libro crudo, ma leggendolo, succede qualcosa dentro il lettore, inizia a scorgere i volti e le esistenze di individui che sperano in un futuro migliore. Ma che troppo spesso sono considerati solo numeri da statistica. Ecco che grazie alle pagine dell'autrice, questi numeri diventano in tutto e per tutto persone, con le loro vicende drammatiche, non più lontane, sconosciute, ma degne di accoglienza e solidarietà, e non di separazione. Una separazione che non si percepisce nelle menti dei ragazzi frequentanti dieci scuole medie e superiori della Lombardia dove Martina Castigliani ha presentato il suo lavoro. Martina lo racconta nell'ultima parte del libro: mostra ai ragazzi italiani i disegni dei loro coetanei bloccati in Grecia e ne racconta le storie. I ragazzi ascoltano in silenzio, sono attenti, capiscono, qualcuno chiede a Martina se prova mai paura. Lei da giornalista risponde che ha paura di non raccontare le cose nel modo corretto.

Il libro è acquistabile nelle migliori librerie, ad Ancona da "Fogola" e "Feltrinelli"

**Vera Stara**

"Hai mai visto il mare? Intendo quel mare che bisogna attraversare per arrivare qui. Era come una pozzanghera, ma infinita. Non riuscivo a vedere la fine. Dietro le braccia di mio padre cercavo di trovare con gli occhi la fine del mare". Martina Castigliani, 30 anni, giornalista de Il Fatto.it, ricorda a memoria questa frase. E non scorderà mai quel disegno che Diònan, 8 anni, profugo dell'Iraq, le fece sotto gli occhi: un mare infinito. Nell'agosto del 2016 Martina trascorre un mese nei centri di accoglienza per migranti in Grecia, dove nei campi che Medici Senza Frontiere definisce "moderni manicomi" si affollano 70mila persone. E lì come volontaria, non come giornalista. Ma l'esigenza comunicativa dei rifugiati è così forte da convincerla a doverne portare testimonianza con "Cercavo la fine del mare,

